

# Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Governance delle Organizzazioni Pubbliche (EM11)

---

Approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 21/12/2017

Emanato con Decreto rettorale n. ...

Ultima revisione: dicembre 2017

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Governance delle Organizzazioni Pubbliche (EM11).....	1
Titolo I – Informazioni generali.....	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio .....	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione .....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali .....	3
Art. 5 – Requisiti di accesso .....	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi .....	5
Titolo III – Organizzazione didattica .....	5
Art. 7 – Informazioni generali.....	5
Art. 8 – Curricula e percorsi.....	6
Art. 9 – Piani di studio.....	6
Art. 10 – Percorso di formazione .....	6
Art. 11 – Esami di profitto .....	6
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo .....	7
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie .....	7
Art. 13 – Modifiche al presente Regolamento.....	7
Art. 14 – Efficacia del presente Regolamento .....	7

## Titolo I – Informazioni generali

---

### Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Governance delle Organizzazioni Pubbliche, per quanto in esse non definito.

### Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Governance delle Organizzazioni Pubbliche

Classe: LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni

Codice interno: EM11

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Economia

Ultima modifica all'Ordinamento: **2015**

Composizione del Collegio didattico: [www.unive.it/data/8535/](http://www.unive.it/data/8535/)

Gruppo AQ del corso di studio: [www.unive.it/pag/17602/](http://www.unive.it/pag/17602/)

Link alla pagina web del corso di studio: [www.unive.it/cdl/em11](http://www.unive.it/cdl/em11)

Link dove è reperibile il presente Regolamento: [www.unive.it/pag/8544/](http://www.unive.it/pag/8544/)

## Titolo II – Obiettivi della Formazione

---

### Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

L'obiettivo specifico del corso di studio è formare laureati magistrali in grado di affrontare con padronanza le principali tematiche della Pubblica Amministrazione, accompagnando con competenza i processi di innovazione nella governance delle organizzazioni pubbliche, con particolare attenzione alle tematiche legate alla digitalizzazione e alla internazionalizzazione. Per consolidare tali competenze il percorso di studio ha un approccio fortemente multidisciplinare e attento allo sviluppo di solide competenze trasversali. Il progetto formativo bilancia nei corsi caratterizzanti le quattro anime caratteristiche di questa classe di laurea, quelle: economico-aziendali, giuridiche, sociologico organizzative e quantitative (informatiche e statistiche). Gli studenti saranno poi invitati a scegliere ulteriori insegnamenti più specifici in tutte queste macro-discipline (ripresentate come insegnamenti affini, con insegnamenti su aspetti maggiormente specifici) per poi specializzarsi completando la formazione, eventualmente, con insegnamenti di una delle aree, creando così una sorta di percorsi di ulteriore specializzazione, pur conservando per la stragrande maggioranza degli insegnamenti una multidisciplinarietà. Per quanto riguarda invece le competenze trasversali su queste si lavorerà in diversi modi:

- proponendo dove possibile una didattica attiva, con un forte coinvolgimento dell'aula in discussioni, studi di caso, etc. - inserendo in quasi tutti i corsi testimonianze esterne e cicli di seminari tenuti da dirigenti ed esperti della PA (già garantite grazie al coinvolgimento di diverse istituzioni nel board di indirizzo della laurea);
- con attività laboratoriali;
- inserendo stage e tirocini nel percorso formativo, studiando, in comune con i partner che li accoglieranno progetti innovativi che saranno poi oggetto di discussione in aula (al ritorno dallo stage/tirocinio);
- stimolando gli studenti a sfruttare l'ampia offerta formativa cafoscarina (dai laboratori linguistici ai diversi seminari e attività culturali).

Tra le molteplici sfide delle pubbliche amministrazioni, il corso approfondirà in modo particolare: la governance (modelli innovativi per la gestione e regolazione dei sistemi), la digitalizzazione (il passaggio alla informatizzazione di diversi processi informativi ed organizzativi), l'internazionalizzazione (la necessità di operare in relazione ad organismi sovranazionali, internazionali e stranieri). Questo avverrà grazie a:

- Insegnamenti specifici (come sarà descritto nel regolamento del corso declinando quelli che nel RAD sono solo ampi settori disciplinari), ad esempio ci sarà un corso di reti e sistemi informativi che metterà in primo la rilevanza delle Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione per la trasformazione della PA , un laboratorio su relazioni e organizzazioni internazionali,
- Articolando il tema squisitamente trans-disciplinare della governance nei suoi profili giuridico-amministrativi, economici, sociologici e manageriali;
- Organizzando parti monografiche in alcuni insegnamenti di base (ad esempio nell'insegnamento di diritto amministrativo che prenderà il nome di Diritto amministrativo avanzato e procedimento elettronico ci sarà una parte dedicata proprio all'informatizzazione dei procedimenti amministrativi);
- Attraverso attività seminariali tenute da rappresentanti della partnership che lavorano in/per le organizzazioni pubbliche;
- Offrendo l'opportunità di approfondire le questioni affrontate nel corso di laurea anche in prospettiva internazionale grazie all'introduzione di specifici corsi proposti in lingua inglese ed aperti a studenti internazionali.

Il corso di laurea si organizza in pratica con una struttura a T rovesciata, con una formazione avanzata bilanciata quantitativamente nelle diverse aree (giuridica, statistico-informatica, economico-aziendale, sociologica organizzativa) a cui segue un'esperienza di tirocinio assistito volto a far acquisire competenze specifiche in un ambito particolare della PA, e sul quale si innesta la prova finale di laurea. Si è voluto dare particolare risalto a questi due ultimi interventi formativi per dare l'opportunità di una formazione sul campo, fortemente guidata sia dalla faculty interna, sia grazie alle molteplici collaborazioni con strutture esterne.

Attraverso questo complesso intervento formativo altamente innovativo si dovrebbero fornire competenze teoriche e tecniche tali da poter operare in campo dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni, nelle organizzazioni di interesse pubblico, locali, regionali, nazionali e internazionali e in quelle che per queste lavorano, favorendo i processi di innovazione e rinnovamento anche legati alla digitalizzazione delle PA.

## **Art. 4 – Sbocchi occupazionali**

### ***Funzione in un contesto di lavoro:***

Il laureato magistrale, grazie all'elevato grado di interdisciplinarietà degli studi, sarà in grado di svolgere autonomamente compiti ed attività professionali che consentono di accedere all'interno di tutte le istituzioni della PA in senso ampio, delle autorità di vigilanza e controllo a ruoli professionali tipici delle posizioni di elevato profilo manageriale.

### ***Competenze associate alla funzione:***

Il laureato magistrale potrà assumere ruoli che richiedono le seguenti competenze:

- Elaborare strategie di governo, e in particolare nel governare cambiamenti;
- Gestire l'innovazione normativa nei processi organizzativi (anche territoriali e di area vasta) e nei procedimenti decisionali;
- Organizzare e gestire contratti, forniture, lavori, servizi pubblici e di pubblica utilità;
- Interagire efficacemente con sistemi informativi capaci di supportare i principali processi decisionali all'interno delle organizzazioni;
- Utilizzare metodologie e strumenti informatici per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- Integrare e coordinare diverse politiche orientandole allo sviluppo socio-economico ed al benessere dei cittadini;
- Indirizzare e coordinare reti che concorrono alla produzione di beni pubblici;
- Valutare strutture, progetti, servizi e politiche pubbliche;
- Operare all'interno di organizzazioni (pubbliche e private) nei campi di intervento della Pubblica Amministrazione;
- Relazionarsi in contesti internazionali.

### ***Sbocchi occupazionali:***

I profili professionali che una tale laurea offrirà sono:

- Soggetti (funzionari e dirigenti) all'interno della PA (locale, regionale e statale) in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi gestionali e di controllo;
- Soggetti operanti in strutture private in grado di aiutare (consulenza) la PA nel pianificare, organizzare e gestire i propri servizi;
- Soggetti in grado di gestire servizi pubblici e di utilità pubblica;
- Soggetti in grado di elaborare e implementare politiche nelle strutture di governo di organismi internazionali e comunitari;
- Soggetti in grado di governare la digitalizzazione dei processi nelle Pubbliche Amministrazioni;
- Soggetti in grado di operare in relazione o all'interno organismi internazionali.

Per come è costruita l'offerta formativa, pur non prevedendosi curricula, agli studenti viene data facoltà di costruirsi percorsi differenziati, approfondendo ciascuna delle quattro aree caratterizzanti il corso (quantitativa, economico-aziendale, giuridica e sociologico-organizzativa).

## Art. 5 – Requisiti di accesso

### Titolo di accesso

L'accesso al corso di laurea in Governance delle Organizzazioni Pubbliche è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

### Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi, corrispondenti a un congruo numero di CFU acquisiti in determinati settori scientifico – disciplinari, e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato:

#### Requisiti curriculari minimi

Crediti minimi richiesti (CFU): 60 CFU nei seguenti settori scientifico - disciplinari

INF/01 Informatica

ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni

SECS-P/01 Economia politica

SECS P/02 Politica economica

SECS-P/03 Scienza delle finanze

SECS-P/05 Econometria

SECS-P/06 Economia applicata

SECS-P/07 Economia aziendale

SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese

SECS-P/09 Finanza aziendale

SECS-P/10 Organizzazione aziendale

16/05/2016

QUADRO A4.a Obiettivi formativi specifici del Corso

SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari

SECS-S/01 Statistica

SECS-S/03 Statistica economica

SECS-S/05 Statistica sociale

IUS/01 Diritto privato

IUS/04 Diritto commerciale

IUS/07 Diritto del lavoro  
IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico  
IUS/10 Diritto amministrativo  
SPS/07 Sociologia generale  
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi  
SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro  
SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici  
L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese  
L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola  
L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese  
L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze negli ambiti disciplinari economico, aziendale, sociologico, quantitativo e giuridico.

La personale preparazione viene verificata dal Collegio didattico attraverso la valutazione del curriculum vitae e di una lettera di motivazione. È previsto, inoltre, lo svolgimento di un colloquio per gli studenti che abbiano conseguito la laurea con votazione inferiore a 95/110.

La verifica della personale preparazione si terrà, sia per i laureati che per i laureandi, in date rese note in anticipo sulla pagina web dedicata e previa prenotazione della prova stessa.

La prova consiste in un colloquio che i candidati sosterranno alla presenza di una commissione di docenti del Dipartimento di Economia.

La prova si considera superata se il punteggio ottenuto dalla media aritmetica della votazione ottenuta con il colloquio (rapportata in centodecimi) e del voto di laurea è uguale o superiore a 88/110.

In caso di studenti laureandi, il voto finale sarà calcolato solo al momento dell'immatricolazione sulla base del voto conseguito alla laurea.

Contenuti e modalità di svolgimento della prova sono riportati nell'apposita sezione della pagina web dedicata.

#### ***Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica***

Oltre al possesso dei requisiti curriculari minimi e della personale preparazione, si richiede la conoscenza certificata della Lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza può essere accertata anche dopo l'immatricolazione ma comunque prima del conseguimento del titolo. Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: [www.unive.it/conoscenze-linguistiche](http://www.unive.it/conoscenze-linguistiche).

## **Art. 6 – Programmazione degli accessi**

### ***Modalità di accesso***

Il corso di studio è ad accesso libero.

### ***Studenti non comunitari residenti all'estero***

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

## **Titolo III – Organizzazione didattica**

---

### **Art. 7 – Informazioni generali**

- Lingua/lingue in cui si eroga il corso: Italiano
- Modi dell'erogazione della didattica : L'attività formativa prevede lezioni frontali, laboratori e stage

- Sede di svolgimento delle attività didattiche : Venezia
- Articolazione del Calendario: Quattro periodi sviluppati su due semestri

## Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso di laurea magistrale in Governance delle organizzazioni pubbliche non prevede curricula e/o percorsi.

## Art. 9 – Piani di studio

L'Allegato A del presente Regolamento riporta lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi tra quelli dei Dipartimenti di Economia, Management e DAIS dell'Ateneo. Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico a seguito di una domanda motivata presentata prima dell'inizio dei corsi.

Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 12 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità, 3 CFU di Competency lab e 3 CFU di lingua inglese B2 (per gli studenti immatricolati nel 2012/2013).

Lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli studenti iscritti ad un corso di Doppio Diploma.

Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti per contenuti didattici ovvero mutuati.

## Art. 10 – Percorso di formazione

La frequenza ai corsi, pur raccomandata, non è obbligatoria.

Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Non è possibile inserire più di 6 CFU tra i crediti a libera scelta.

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti. Il Collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.
- eventuali obblighi per la frequenza di laboratori scientifici o di altre attività

## Art. 11 – Esami di profitto

Gli esami di profitto si svolgono in forma scritta e orale

Gli studenti neo immatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

I laureandi della sessione estiva potranno usufruire soltanto del primo appello nella sessione estiva d'esami.

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

## **Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo**

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea [www.unive.it/pag/8483/](http://www.unive.it/pag/8483/)

La redazione della tesi deve essere condotta con approfondita conoscenza delle metodologie proprie del settore disciplinare di riferimento eventualmente anche con l'impiego di strumentazione e metodologie informatiche. Il prodotto finale dovrà quindi possedere caratteri di originalità, documentazione e approfondimento scientifico esauriente.

La discussione della tesi si svolge davanti ad una commissione composta da professori universitari ed esperti che valutano in seduta comune la qualità della tesi stessa proponendo il voto finale.

Il diploma di laurea viene consegnato in occasione della discussione della tesi di laurea (lauree magistrali, specialistiche e del vecchio ordinamento).

Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus alla media ponderata curriculare in centodecimi. La commissione può attribuire da 1 a 8 punti nella valutazione della tesi finale.

L'attribuzione di eventuali bonus viene calcolata d'ufficio secondo le regole specificate nella tabella reperibile nella pagina web dedicata <http://www.unive.it/pag/8750/>

L'attribuzione della lode al voto finale è a discrezione della commissione.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

## **Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie**

---

### **Art. 13 – Modifiche al presente Regolamento**

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni relative al piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

### **Art. 14 – Efficacia del presente Regolamento**

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2017/2018.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio, alla pagina [www.unive.it/pag/8544/](http://www.unive.it/pag/8544/)